

L'alleanza tra i sionisti ed i suprematisti bianchi nella Casa Bianca di Trump

Ali Abunimah Lobby Watch

15 agosto 2017, Electronic Intifada

Un articolo molto discusso del New York Times sulle pressioni sul presidente Donald Trump perché licenzi il suo consigliere Steve Bannon contiene questa affermazione intrigante:

La capacità del signor Bannon di inserirsi come populista all'interno dell'amministrazione Trump è in parte dovuta ai suoi collegamenti con un pugno di ricchissimi padrini politici, compreso Sheldon G. Adelson, il magnate filo-israeliano dei casinò di Las Vegas.

Come presidente esecutivo di *Breitbart News* prima di unirsi alla campagna elettorale di Trump, Bannon ha trasformato il sito informativo di estrema destra in quello che ha definito come la "piattaforma per l'alt-right" - l'insieme di neonazisti, suprematisti bianchi e razzisti che sabato sono stati la nuova causa di indignazione dopo la loro violenta aggressione a Charlottesville, in Virginia.

Il silenzio di Israele

Bannon è universalmente visto come il campione dei suprematisti bianchi - alcuni dei quali hanno sfilato apertamente con bandiere naziste - e la ragione per cui Trump non li ha esplicitamente condannati immediatamente dopo che uno di loro, a quanto pare James Alex Field, di 20 anni, ha lanciato la sua macchina contro i manifestanti contrari, uccidendo la 32enne Heather Haver e ne ha ferito più di una dozzina di altri.

Da qui le rinnovate pressioni su Trump perché licenzi Bannon. Ma se Bannon appoggia i suprematisti bianchi e la far-right chiaramente antisemita, perché gode del sostegno di Adelson? Il miliardario di Las Vegas, com'è ben noto, è un importante finanziatore del partito Repubblicano USA e uno dei maggior donatori delle organizzazioni filo-israeliane negli Stati Uniti. Adelson ha affermato di

essere dispiaciuto per aver fatto il servizio militare nell'esercito USA invece che in quello israeliano.

E' anche uno stretto alleato del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu - ed è qui che si può trovare la risposta.

I leader israeliani, compreso Netanyahu, sono rimasti in silenzio in maniera molto evidente riguardo ai nazisti che si sono scatenati a Charlottesville - cosa particolarmente strana dato che Israele è in genere molto lesto nello sfruttare avvenimenti internazionali a proprio vantaggio. (Dopo tre giorni di silenzio alla fine Netanyahu, martedì, ha twittato una condanna generica dell' "antisemitismo, neonazismo e razzismo" senza citare specificamente Charlottesville).

Perché lo "Stato ebraico" è apparentemente così riluttante ad esprimersi contro i nazisti?

Le alleanze antisemite di Israele

Mentre Israele pretende di essere il protettore degli ebrei di tutto il mondo, storicamente i sionisti hanno stretto alleanza con i più letali antisemiti del mondo. Sionisti e antisemiti, dopo tutto, condividono l'analisi che gli ebrei non appartengono all'Europa, quindi perché non collaborare per trasportarli da qualche altra parte - in Palestina?

Questa odiosa alleanza continua in forme attuali, come ha osservato [in alcuni tweet] il giornalista Max Blumenthal il 14 agosto:

"Un 'liberal' israeliano incita gli ebrei a lasciare l'America. E' quello che vogliono che facciamo anche i nazisti che hanno marciato a Charlottesville. Che vadano entrambi al diavolo."

"Ma questa è l'essenza del Sionismo ed è la ragione per cui è stato accolto in modo così accondiscendente dai fascisti gentili [cioè non ebrei, ndt.] che vogliono anche loro che gli ebrei se ne vadano."

Una pietra miliare della politica israeliana di oggi è rafforzare i legami con altre forze ultranazionaliste, razziste ed islamofobe in tutto il mondo - persino se sono anche anti-semite.

Un esempio lampante è l'abbraccio dello stesso di Netanyahu con il primo

ministro ungherese Viktor Orban, nonostante il recente elogio di quest'ultimo a Viktor Horthy, l'alleato di Hitler durante la guerra che diresse l'uccisione di 500.000 vittime dell'Olocausto.

Gli interessi di Israele hanno assunto priorità rispetto alla preoccupazione per la sicurezza degli ebrei ungheresi, dato che Netanyahu ha ordinato al suo ministro degli Esteri di soffocare le critiche contro i richiami antisemiti di Orban.

In modo significativo Richard Spencer, l'ideologo neonazista che vuole creare una patria ariana in Nord America, ha definito la sua missione "una specie di sionismo bianco". Spencer ha rapporti con un altro consulente importante della Casa Bianca, Stephen Miller.

Una simile alleanza ideologica prevale all'interno della Casa Bianca. E Israele l'ha protetta: Ron Dermer, l'ambasciatore israeliano a Washington, ha difeso pubblicamente Bannon nei giorni che hanno seguito le elezioni di novembre, dopo che gruppi di ebrei americani hanno duramente criticato la nomina di Bannon a posizioni di vertice.

Ideologia e convenienza

Ma l'alleanza Adelson-Bannon è anche di convenienza. L' "Organizzazione Sionista d'America", sostenuta da Adelson, sta conducendo una campagna contro il consigliere per la Sicurezza Nazionale di Trump H. R. McMaster, che intende presentare il generale dell'esercito come "ostile ad Israele".

McMaster sembra anche essere uno dei principali oppositori di Bannon all'interno della Casa Bianca. Figure dell'establishment della lobby israeliana, come l'ambasciatore dell'amministrazione Obama in Israele Daniel Shapiro, sono insorte a difesa di Mc Master:

"Due figure importanti della sicurezza israeliana smentiscono la frottola assurda ed offensiva che McMaster sia ostile ad Israele."

Scegli la tua guerra

Ci sono diverse questioni in gioco. Parte dell'agenda dell'ultranazionalista "Prima l'America" di Bannon è l'opposizione ad alcuni interventi militari USA, in particolare a un rinnovato "slancio" in Afghanistan ,che è appoggiato da McMaster e dal ministro della Difesa USA James Mattis.

Tuttavia ciò non è interesse né di Adelson né di Netanyahu. Bannon ed altre figure dell'estrema destra, compreso il consigliere della Casa Bianca Sebastian Gorka, sono stati gli oppositori principali dell'accordo internazionale con l'Iran sul suo programma per l'energia nucleare. Per anni bloccare o indebolire l'accordo con l'Iran è stata una delle preoccupazioni di Netanyahu.

Bannon e Gorka si sono opposti furiosamente alla recente certificazione da parte del dipartimento di Stato che l'Iran sta rispettando i termini dell'accordo.

L'accusa fondamentale dell' "Organizzazione Sionista d'America" contro McMaster è che è troppo comprensivo con l'Iran.

Informazioni riportate da "The Forward" [storica rivista ebreo-statunitense, ndt.] hanno rivelato che Gorka è membro del gruppo ungherese di estrema destra che era controllato dai nazisti durante la guerra ed ha fornito appoggio ad una milizia antisemita.

Per chi sostiene la giustizia e si oppone alla guerra e al razzismo non c'è una "parte" da scegliere in questa battaglia. Da una parte c'è la fazione di Bannon-Adelson che sostiene il sionismo estremista, l'antisemitismo, la supremazia bianca e la possibile guerra contro l'Iran. Dall'altra, c'è quella di McMaster, appoggiata dall'apparato di Washington, che vuole perpetuare le attuali guerre imperialiste dell'America, a cominciare da un'escalation in Afghanistan.

(traduzione di Amedeo Rossi)